

## Elezioni ENASARCO

**L'occasione per gli agenti e i promotori di decidere del proprio futuro**

**S**iamo ormai alle soglie dell'appuntamento probabilmente più importante per il futuro degli agenti di commercio dei promotori e degli intermediari finanziari che tra una settimana, e sino al 14 aprile, saranno chiamati per la prima volta a eleggere i vertici della Fondazione Enasarco.

La Federagenti chiedeva da tempo che fossero gli agenti a decidere da chi essere governati mediante libere elezioni e quindi libere scelte dei propri rappresentanti. Chi siede nel CdA dell'Ente – lo ricordiamo – con le sue decisioni influenza il futuro della vita degli agenti nella stessa misura in cui lo fa il mercato con i prodotti che questi promuovono e per questo è necessario che operi con assoluta trasparenza e professionalità.

Per anni la richiesta di libere elezioni è rimasta inascoltata, e ciò anche successivamente all'ottobre 2006, quando l'Ente fu commissariato e il suo Presidente di allora, Porreca, arrestato per la nota questione legata alla dismissione del patrimonio immobiliare dell'ente che vide coinvolti anche l'allora presidente di Concommercio, Billè e l'imprenditore Ricucci. In quell'occasione la Federagenti ritrasmise al...

*segue a pag. 2*

### In questo numero

- Elezioni ENASARCO  
L'occasione per gli agenti e i promotori di decidere del proprio futuro
- Enasarco, si naviga a vista
- Elezioni Enasarco, il Ministero chiede chiarimenti
- Gli agenti di commercio e l'Inail
- I convegni della Lista Adesso Basta
- Candidati Enasarco in pillole
- Rubrica Legale

### Enasarco, si naviga a vista

Non c'è solo la Lista Adesso Basta a stigmatizzare sprechi e mala gestio all'interno dell'Enasarco. Negli ultimi mesi, infatti, i sindacati dei dipendenti Enasarco (che presumiamo essere ben informati sulle questioni che affrontano) hanno pesantemente chiamato in causa la governance della Fondazione segnalando la crescente predilezione di operatività interna nonché il continuo, ingiustificato e costosissimo ricorso a risorse esterne. Ricordiamo che a breve dovrà essere ricollocato il personale Enasarco adibito alla dismissioni immobiliari e quindi persistere nell'affidamento esterno di attività che potrebbero e dovrebbero piuttosto essere riassorbite dal personale dipendente, appare quanto meno inopportuno e improvvisto sia in termini di costi sia di tutele occupazionali. Ecco qui di seguito alcuni esempi per capire di cosa parliamo.

#### Ma non è tutto oro quello che luccica...

*Rimaniamo basiti leggendo l'intervista rilasciata dal Direttore Generale dell'Enasarco dott. Carlo Bravi al quotidiano Il Sole 24 Ore, pubblicato sulla rassegna stampa della intranet aziendale, soprattutto nella dichiarazione d'intenti di mettere gli agenti al centro dell'attenzione del lavoro quotidiano e ridurre di un ulteriore 10% i tempi di lavorazione di una pratica. Innanzitutto gli agenti di commercio sono al centro dell'interesse della Fondazione per istituzione e non per scelta...*

*Per il resto tutto questo ci risulta in palese contrasto con la dura realtà dei fatti, con una politica amministrativa che sta portando la Fondazione verso l'entropia della gestione operativa mettendo in grave difficoltà il personale tutto.*

*Ad esempio per quanto riguarda il Servizio Contributi sta per partire il nuovo progetto avente come obiettivo l'evasione di circa 35.000 pratiche per l'accredito e il recupero dei contributi.*

*Considerando che è stato stimato dal Servizio Studi che possono essere lavorate circa 4000 pratiche l'anno si deduce facilmente che questa attività si protrarrà per molti anni e che pertanto un numero rilevante di agenti potranno accedere alle prestazioni...*

*segue a pag. 6*

## Il successo nelle vendite? Dipende dai particolari

Scegli il Software Soluzione Agenti

Trasforma ogni tua Vendita in un Successo



**Soluzione  
Agenti**



il Software per Agenti  
numero uno in Italia

# Elezioni ENASARCO

## L'occasione per gli agenti e i promotori di decidere del proprio futuro

a cura della **Redazione**

**S**iamo ormai alle soglie dell'appuntamento probabilmente più importante per il futuro degli agenti di commercio dei promotori e degli intermediari finanziari che tra una settimana, e sino al 14 aprile, saranno chiamati per la prima volta a eleggere i vertici della Fondazione Enasarco.

La Federagenti chiedeva da tempo che fossero gli agenti a decidere da chi essere governati mediante libere elezioni e quindi libere scelte dei propri rappresentanti. Chi siede nel CdA dell'Ente – lo ricordiamo – con le sue decisioni influenza il futuro della vita degli agenti nella stessa misura in cui lo fa il mercato con i prodotti che questi promuovono e per questo è necessario che operi con assoluta trasparenza e professionalità.

Per anni la richiesta di libere elezioni è rimasta inascoltata, e ciò anche successivamente all'ottobre 2006, quando l'Ente fu commissariato e il suo Presidente di allora, Porreca, arrestato per la nota questione legata alla dismissione del patrimonio immobiliare dell'ente che vide coinvolti anche l'allora presidente di Confcommercio, Billè e l'imprenditore Ricucci. In quell'occasione la Federagenti ritrasmise al Ministero del Lavoro migliaia di fax con cui gli agenti, iscritti e no all'associazione, preoccupati per il futuro dei loro contributi chiedevano a gran voce che fosse fatta pulizia all'interno della Fondazione.

Questo accadde – è bene ricordarlo e rileggere notiziari e comunicati di allora può aiutare – nel silenzio di tutte le altre più importanti associazioni di categoria.

Perché? Semplicemente perché queste stesse associazioni: Fnaarc, Fiarc, Usarci, UilTucs, Cislerano presenti con i loro rappresentanti nel CdA appena commissariato. Eh sì, questo è il primo e più importante punto che la categoria dovrebbe aver ben chiaro: le associazioni sopra citate governano l'Enasarco da sempre e da sempre si sono opposte a qualsiasi cambiamento onde evitare di perdere le rendite di posizione che anni di permanenza sulle poltrone del potere gli avevano assicurato.

Qualche esempio? Brunetto Boco della UilTucs (che oggi sostiene la lista 2 «per ENASARCO il tuo Welfare») è nel CDA Enasarco da 15 anni (2001), è presidente dal 2007 e non è mai stato agente di commercio, Michele Alberti della Fnaarc (che oggi sostiene la lista 1 «Agenti per Enasarco») è nel CDA Enasarco da 19 anni (1997), ed è stato sia vicepresidente che presidente Enasarco rappresentando una volta le ditte e l'altra gli agenti (sic!), Antonello Marzolla dell'Usarci (che oggi sostiene la lista 1 «Agenti per Enasarco») è nel CdA Enasarco da 9 anni (2007) senza essere mai stato un agente di commercio.

È quindi comico, ma in realtà la parola da usare dovrebbe essere ben più forte, che alcune associazioni ora sbandierino le prossime elezioni come un obiettivo dalle stesse fortemente voluto, quando per decenni si sono sempre opposte o, nel migliore dei casi, hanno semplicemente taciuto sul punto. Ma perché, dunque, sì, finalmente, giunti alle elezioni? Semplice, perché decenni di scelte gestionali e finanziarie disastrose rischiano di portare l'Enasarco nel baratro e probabilmente, a seguito della richiesta di nuovo commissariamento dell'Ente avanzato dalla Commissione Parlamentare di Controllo sugli Enti Previdenziali (non quindi da una singola associazione, ma da un organo parlamentare dotato di poteri di controllo), il Ministero del Lavoro, dopo anni di torpore, ha deciso di esercitare sulla Fondazione la sua «moral suasion» chiedendo un segnale di discontinuità – almeno formale – rispetto al passato.

Diciamo «almeno formale» perché il Regolamento Elettorale e lo Statuto deliberati dal CdA (e inopinatamente autorizzati dal Ministero, che è già tornato a sonnecchiare piuttosto che a vigilare) hanno previsto modalità di partecipazione alle elezioni e di accesso al voto estremamente complesse che rischiano di penalizzare fortemente l'affluenza al voto che lo ricordiamo si può esprimere solo in forma telematica (con buona pace delle decine di migliaia di iscritti ultrasessantacinquenni che poca dimestichezza hanno con il pc, ma che tanto hanno versato e stanno versando alle casse della Fondazione).

Ma avremo modo di tornare sulla votazione telematica anche per parlare di un'altra evidente anomalia che se non interesserà il Ministero potrebbe, forse, interessare la Procura della Repubblica.

Veniamo ora ai dati che ufficializzano il fallimento delle precedenti e dell'attuale gestione della Fondazione. Il rendimento del patrimonio immobiliare dal 2007 al 2014 (cioè negli ultimi 8 anni) non ha mai superato l'1,57% (2008) e ormai da tre anni è in negativo e in costante peggioramento: -0,06% nel 2012, -1,39% nel 2013 e addirittura -1,8% nel 2014 (ultimo dato di bilancio disponibile); ancora più critici i dati della gestione mobiliare che nel 2012 ha segnato un timidissimo +0,69%, mentre nel 2013 un disastroso -14%, seguito da un altrettanto critico -3,5% del 2014.

Il dato che più dovrebbe allarmare è però quello relativo al peso di investimenti ad altissimo rischio nel portafoglio Enasarco (ricordate per esempio il famoso fondo Anthracite con sede alle isole Cayman) mai inferiore al 23% del totale degli investimenti dal 2007, con una punta del 31% nel 2011 (cioè quasi 1/3 del totale). Questi investimenti sono stati oggetto di svariate interrogazioni parlamentari e di inchieste da parte di giornali e trasmissioni a carattere nazionale. Famosa e «tragica» la dichiarazione di Boco a Report in cui candidamente ammise che «io, ma non solo io, anche i membri del Consiglio d'Amministrazione, sulle questioni finanziarie, non capivamo niente».

E allora c'è da chiedersi perché votarli ancora, perché rischiare un nuovo commissariamento se non addirittura un accorpamento in Inps come ultima chance, per evitare il dissesto dell'ente, quando basterebbe dire basta a questa gestione dilettesca, spregiudicata (se non addirittura in malafede) dei contribuenti che dovrebbero invece essere correttamente valorizzati per assicurare il pagamento delle future pensioni della categoria. Pensioni che – è bene ricordare anche questo – a seguito delle continue e penalizzanti riforme introdotte da chi ha governato la Fondazione sino a oggi hanno ormai importi medi, pari a circa 400 euro lordi mensili.

La lista Adesso Basta è nata con la volontà di offrire agli agenti e ai promotori una reale alternativa a chi per decenni ha gestito l'ente senza alcuna attenzione ai suoi iscritti e, oltre a voler garantire professionalità e trasparenza nella gestione dell'ente e del suo patrimonio, intende realizzare un programma semplice e così sintetizzabile:

1) Portabilità dei Contributi ENASARCO in altra gestione previdenziale qualora si perda il lavoro oppure si cambi professione. Attualmente, come tutti sanno, Enasarco incamera quanto versato dall'agente a titolo di contribuzione a meno che lo stesso non raggiunga i requisiti – sempre più stringenti – per la pensione anche attraverso la c.d. «prosecuzione volontaria» che nella stragrande maggioranza dei casi non è però conveniente per l'ex agente che, oltre a perdere il lavoro o doverlo cessare per l'età avanzata, perde anche le migliaia di euro versate. In questo modo, negli anni, Enasarco ha trattenuto ingiustamente i contributi versati da decine di migliaia di ex agenti creando un'assoluta anomalia nel panorama previdenziale italiano.

2) Sussidio di Disoccupazione per gli Agenti che perdono tutti i mandati per cause a loro non imputabili. Attualmente questo sussidio non esiste, potrebbe essere erogato dall'Enasarco attraverso i «contributi di assistenza» versati dalle Mandanti e dagli Agenti costituiti in Società di Capitali.

3) Il Presidente ENASARCO deve essere un Agente di Commercio in attività o pensionato. Boco non lo è mai stato; altri, in passato, con grande «disinvoltura» in una consiliatura hanno rappresentato le ditte mandanti e nella successiva gli agenti di commercio.

4) Diminuzione dei Compensi dei nuovi Amministratori che devono operare per spirito di servizio e non per occupare ricche poltrone.  
5) Agevolazioni per Giovani, Neolaureati e Persone in Mobilità mediante l'introduzione di un sistema di agevolazioni per l'accesso alla nostra professione che avvicini di nuovo le persone al mondo dell'intermediazione commerciale, garantendo ricambio generazionale e continuità nelle entrate contributive. Perché ciò sia appetibile occorre fornire concreti aiuti a chi vuole intraprendere la professione.



E chiudiamo infine tornando a parlare delle modalità di voto per sottolineare due aspetti. Il primo riguarda l'iniziativa con cui l'Enasarco ha deciso di fornire a tutte le liste i dati personali degli agenti in suo possesso, mediante una procedura che alla Lista Adesso Basta pare illegittima e che è stata oggetto di attenzioni da parte sia del Parlamento che del Ministero del Lavoro

che ha ammesso di non essere a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dalla Fondazione. Il secondo aspetto, ancor più fosco, riguarda il fatto che la società che gestirà il voto elettronico risulta partecipante alla gara Enasarco per l'affidamento del servizio di contact center.

Una gara del valore di 5,5 milioni di euro che dovrà essere assegnata probabilmente dal nuovo

CdA e non vi è chi non veda l'inopportunità che l'attuale CdA assegni ora la gestione delle operazioni di voto a una società che con Enasarco ha pendenti interessi ben più consistenti. Un'anomalia che abbiamo segnalato ai Ministeri vigilanti e all'Anac e di cui speriamo non si debba occupare qualche altra autorità. ■

## Elezioni Enasarco, il Ministero chiede chiarimenti

**Oggetto: la fornitura delle Pec degli agenti alle liste elettorali da parte della Fondazione**

**L'**On. Santanchè, congiuntamente all'On. Di Stefano, già firmatario di un'interrogazione a risposta scritta sullo stesso argomento, ha presentato all'XI Commissione Lavoro della Camera nella seduta del 9 marzo u.s. una interrogazione a risposta immediata in commissione (la n. 5-08061) sull'ormai ben nota e controversa questione della mail inviata da Enasarco a tutti i suoi iscritti in cui la Fondazione comunicava che, in assenza di espresso diniego da parte dell'agente, avrebbe provveduto a fornire tutti i dati personali in suo possesso (Pec compresa) alle liste elettorali che ne avessero fatto richiesta. Vista la procedura attivata, il Ministero del Lavoro, autorità vigilante sull'Enasarco, non si è potuto esimere dal fornire una, sia pur prima

e interlocutoria, risposta da cui è emerso comunque un importante e incontrovertibile dato e cioè che l'Enasarco non ha mai comunicato tale intenzione al Ministero, né conseguentemente ha mai sottoposto all'attenzione dello stesso la Delibera del 3 febbraio al fine di ottenerne l'approvazione.

L'Ufficio legislativo del Ministero ha assicurato che «nei prossimi giorni i competenti Uffici formuleranno specifica richiesta di chiarimenti all'Enasarco in ordine alla richiamata delibera». La Federagenti ha ufficialmente diffidato la Fondazione Enasarco dal mettere in pratica la delibera sopra richiamata, informando della questione il Ministero del Lavoro ed il Garante, per evitare che i circa 230.000 iscritti alla Fon-

dazione, la stragrande maggioranza dei quali ignari dell'iniziativa, possano essere subissati di comunicazioni di propaganda elettorale sulla propria Pec in quello che pare essere un vero e proprio sopruso ai loro danni. «Condivido le perplessità della Federagenti sulla procedura adottata di silenzio-assenso che sembra palesemente anomala – sostiene Laura Allegri, fondatrice di Azione Nazionale, che ha voluto fortemente investire il Governo della questione – e rischia di creare un pericoloso precedente per altre elezioni di categoria e/o di ordini professionali.

Auspicio quindi che il Ministero approfondisca celermente, magari dopo aver acquisito l'autorevole parere del Garante per la Privacy. ■

## Gli agenti di commercio e l'Inail

**Il premio si paga per i soci per i quali viene dimostrata la dipendenza funzionale**

di **Susanna Baldi**

— Dottore Commercialista Consulente Federagenti —

**L**a nota Inail del 7 settembre 2006 chiarisce che non è obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni di lavoro per gli agenti di commercio quando questi esercitano l'attività in forma individuale. Diversamente l'obbligo sussiste per i soci «attivi» delle società di persone e di capitali (anche se iscritti al Ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio) che utilizzino mezzi meccanici (computer, terminale, autovetture intestate alla società), indipendentemente dalla tipologia di lavoro prestata dal socio (lavoro di segreteria, amministrazione, ecc...).

Gli agenti soci che esercitano l'attività in forma societaria dove è presente la «dipendenza funzionale» devono, quindi, essere assicurati se intrattengono un rapporto di collaborazione o dipendenza tecnica con la società per il conseguimento, nell'ambito organizzativo dell'impresa, di un fine produttivo di servizi. Comunque ai fini dell'insorgenza di tale obbligo, l'agente deve esercitare una delle attività rischiose, previste dall'art. 1, DPR n. 1124/1965. Nel 1993, il Ministero del Lavoro e della Previdenza

Sociale si pronunciò a favore dell'insussistenza dell'obbligo assicurativo degli agenti di commercio, in considerazione dell'alto grado di autonomia con cui gli stessi operavano in seno alla società e per le modalità di esercizio dell'attività professionale, e ancora, sulla base di tali elementi, l'agente non poteva essere considerato legato alla società da alcun vincolo sintomatico di quella «dipendenza funzionale» richiesta dalla Corte di Cassazione per porre in essere le tutele di legge.

L'anno dopo, l'Inail affermò che la «dipendenza tecnica», atta a verificare l'esistenza dell'obbligo assicurativo, doveva essere valutata caso per caso con il fine di accertare se esistevano o meno elementi indicativi di una collaborazione fra gli agenti e la società, tesa a conseguire, nell'ambito organizzativo dell'impresa, un fine produttivo di beni o servizi. Qualora non fosse emerso alcun dato di «dipendenza tecnica» il rapporto si considerava autonomo escludendo l'assoggettamento all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro dei soggetti in parola, stante l'assenza degli elementi soggettivi e oggettivi che, secondo le norme, determinano l'insorgenza dell'obbligo assicurativo.

La posizione dell'Inail, ad oggi, non è cambiata. Viene ribadito che l'obbligo di copertura assicurativa sorge quando tra gli agenti di com-

mercio e la società esiste un rapporto che rivela una «dipendenza funzionale», così come messa in luce dalla giurisprudenza di merito che ha interpretato l'articolo 4, punto 7, del DPR n. 1124/1965.



Riguardo questo specifico aspetto l'Istituto afferma che la: «"dipendenza funzionale" emerge quando l'attività manuale o di sovrintendenza del lavoro altrui sia svolta dal socio con carattere di professionalità, sistematicità e abitualità, anche se discontinuamente e non con interventi occasionali ed eccezionali».

Per valutare la posizione della singola società è necessario verificare la sussistenza della cosiddetta «dipendenza funzionale» tra socio e società, in quanto l'attività del socio è rivolta a conseguire risultati comuni. Se il socio è impegnato a effettuare prestazioni lavorative, a prescindere dal rapporto di subordinazione o meno emerge la dipendenza funzionale e quindi anche l'obbligo assicurativo. ■



ALLE ELEZIONI ENASARCO  
1/14 APRILE 2016

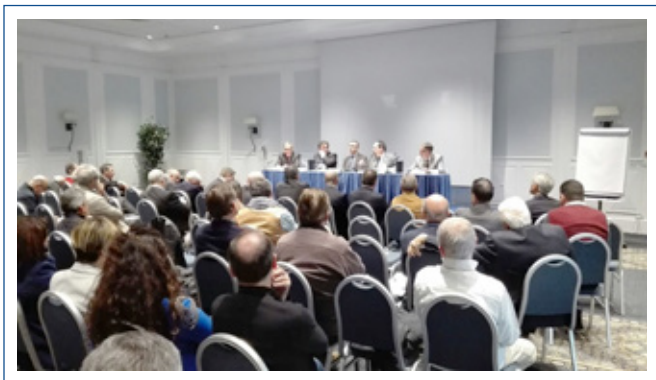
*Federagenti*

SOSTIENE LA LISTA



# I convegni della Lista Adesso Basta

**Univoco il messaggio lanciato dagli agenti e promotori che numerosissimi hanno partecipato ai nostri appuntamenti elettorali sul territorio: Adesso Basta, mandiamoli a casa!!!**



## ***Il Programma della Lista Adesso Basta***

- 1) Portabilità dei Contributi ENASARCO** in altra gestione previdenziale qualora si perda il lavoro oppure si cambi professione.
- 2) Sussidio di Disoccupazione per gli Agenti** che perdono tutti i mandati per cause a loro non imputabili.
- 3) Il Presidente ENASARCO deve essere un Agente** di Commercio in attività o pensionato.
- 4) Diminuzione dei Compensi** dei nuovi Amministratori che devono operare per spirito di servizio e non per occupare ricche poltrone.
- 5) Agevolazioni per Giovani, Neolaureati e Persone in Mobilità** attraverso l'introduzione di agevolazioni per l'accesso alla professione al fine di assicurare il ricambio generazionale e continuità nelle entrate contributive.

# Enasarco, si naviga a vista

## Anche i Sindacati interni sul piede di guerra

a cura della **Redazione**

**N**on c'è solo la Lista Adesso Basta a stigmatizzare sprechi e mala gestio all'interno dell'Enasarco.

Negli ultimi mesi, infatti, i sindacati dei dipendenti Enasarco (che presumiamo essere ben informati sulle questioni che affrontano) hanno pesantemente chiamato in causa la governance della Fondazione segnalando la crescente perdita di operatività interna nonché il continuo, ingiustificato e costosissimo ricorso a risorse esterne. Ricordiamo che a breve dovrà essere ricollocato il personale Enasarco adibito alla dismissioni immobiliari e quindi persistere nell'affidamento esterno di attività che potrebbero e dovrebbero piuttosto essere riassorbite dal personale dipendente, appare quanto meno inopportuno e improvvisto sia in termini di costi sia di tutele occupazionali. Ecco qui di seguito alcuni esempi per capire di cosa parliamo.

**Ma non è tutto oro quello che luccica...**

Rimaniamo basiti leggendo l'intervista rilasciata dal Direttore Generale dell'Enasarco dott. Carlo Bravi al quotidiano *Il Sole 24 Ore*, pubblicato sulla rassegna stampa della intranet aziendale, soprattutto nella dichiarazione d'intenti di mettere gli agenti al centro dell'attenzione del lavoro quotidiano e ridurre di un ulteriore 10% i tempi di lavorazione di una pratica.

Innanzitutto gli agenti di commercio sono al centro dell'interesse della Fondazione per istituzione e non per scelta...

Per il resto tutto questo ci risulta in palese contrasto con la dura realtà dei fatti, con una politica amministrativa che sta portando la Fondazione verso l'entropia della gestione operativa mettendo in grave difficoltà il personale tutto.

Ad esempio per quanto riguarda il Servizio Contributi sta per partire il nuovo progetto avente come obiettivo l'evasione di circa 35.000 pratiche per l'accredito e il recupero dei contributi.

*Considerando che è stato stimato dal Servizio Studi che possono essere lavorate circa 4000 pratiche l'anno si deduce facilmente che questa attività si protrarrà per molti anni e che pertanto un numero rilevante di agenti potranno accedere alle prestazioni relative in tempi biblici o ancora peggio perderle completamente.*

Ci chiediamo se tale progetto è il frutto della stessa mente «strategica» che ha implementato e sponsorizzato l'informatizzazione del Protocollo Unico, strumento che nelle realtà aziendali è sicuramente indispensabile, ma che nella nostra è diventato un freno a tutte le attività amministrative in quanto è stato inserito e gestito senza una analisi d'impatto sia a livello strettamente tecnico sia a livello operativo nei confronti del personale interessato.

Il risultato è sempre il solito, come un Re Mida al contrario tutto ciò che tocca questa Amministrazione si tramuta in «piombo», peggiorando inesorabilmente la situazione precedente (iter autorizzativo docet). Si potrebbe aggiungere molto altro ma abbiamo già detto abbastanza per giustificare ampiamente la nostra richiesta al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci di FERMARE questa deriva politica e gestionale.

**UGL – CISAL – USB**

**Le spese per le consulenze legali verso gli avvocati esterni ammontano a oltre 4 MLN di euro annui??? (CGIL dixit)**

Nel comunicato stampa dello scorso 15 ottobre, oltre alla vicenda della perequazione la Federazione UIL PA definiva «inopportuno l'eccessivo utilizzo di risorse della cassa per l'acquisizione di consulenze legali».

Nel successivo comunicato stampa del 26 novembre, la nostra Federazione informava di essere «fortemente preoccupata per l'eccessivo utilizzo di risorse destinate all'acquisizione di consulenze legali, siano esse di competenza del Servizio Legale della Fondazione, o di stretta competenza della Direzione Generale piuttosto che della Presidenza».

Riferiva, inoltre che avrebbe continuato «a manifestare assoluto disagio per questa situazione

ne e [...] che avrebbe rinnovato [...] la richiesta ai consiglieri di amministrazione nonché al Collegio dei Sindaci di approfondire tale specifica tematica».

Qualche giorno fa la CGIL ha informato tutti che la spesa annua per le consulenze legali supera i 4 milioni di euro e la cosa sconvolgente è che nessuno smentisce questa notizia.

Egregio Presidente, egregi Vice Presidenti, egregi Consiglieri di amministrazione ed egregi componenti del Collegio dei Sindaci, ci rivolgiamo nuovamente a Voi.

In un momento in cui si è chiesto di adeguare i livelli retributivi e, soprattutto, la parte riguardante la contrattazione integrativa, non si può accettare di sentirsi dire: «non ci sono risorse, avete chiesto troppo».

Anche su questo tema, quello dell'eccessivo uso di consulenze legali, chiediamo di valutare bene i veri gradi di responsabilità.

La Federazione aveva fatto delle precise richieste di approfondimento, già dal mese di giugno, è arrivato il momento di rispondere!

Ora basta! Chiediamo l'immediata apertura del tavolo della Contrattazione Integrativa!!!

Il Coordinatore UIL PA Enasarco

Uil e Cgil hanno inoltre chiesto la sospensione della gara relativa al Contact Center ritenendo troppo alta la spesa rispetto ai servizi previsti. Si tratta – lo ricordiamo – di una gara del valore di oltre 5 milioni e mezzo di euro più iva. La società che vincerà la gara dovrebbe svolgere dei servizi limitati e circoscritti a funzioni del tutto aleatorie – a leggere i comunicati dei sindacati. Tutti compiti che non giustificerebbero l'impegno di spesa previsto, né si concilierebbero con le attuali politiche occupazionali dell'Enasarco, tenendo conto che il prossimo anno la Fondazione dovrebbe procedere a una ricollocazione degli esuberanti, ossia dei dipendenti che saranno svincolati dalle attuali funzioni, a conclusione del piano di dismissioni immobiliari. ■

## Candidati Enasarco in pillole

**F**ra i sindacalisti strapagati scovati dalle le-  
ne anche Pierangelo Raineri attuale membro del CdA Enasarco, in rappresentanza della Fisascat CISL che oggi, insieme a Fnaarc, Fiarc, Usarci e Anasf sostiene la lista 1 «Agenti per Enasarco», che nel video sfoggia uno straordinario aplomb mentre l'intervistatrice gli chiede conto delle sue retribuzioni sempre superiori ai 200.000 euro l'anno. Se riletto continuerà a operare come sino ad ora ha fatto, assicurando un'ottima gestione del bilancio familiare, mentre per quanto riguarda la gestione Enasarco lascerà la valutazione agli agenti.

E che dire dell'onnipotente Presidente di Enasarco Brunetto Boco? Da un interessante articolo dell'edizione on line de *Il Giornale* del 21 marzo u.s. a firma Daniele Lazzeri «*I furbetti dell'Enasarco*», veniamo a sapere che ben quattro funzionari della Segreteria Nazionale UilTucs di Boco (che ne è a capo) «hanno acquistato immobili a prezzo agevolato dall'Enasarco per loro e per i loro famigliari». Sempre continuando a leggere scopriamo anche che svariate strutture e sindacalisti Uil, in occasione della dismissione immobiliare, hanno acquistato immobili Enasarco. Inoltre,

sempre a quanto riferisce Lazzeri, il buon Boco avrebbe ricevuto «una richiesta di approfondimenti da parte della Corte dei Conti che ha avviato un procedimento di risarcimento nei confronti del Presidente battente bandiera Uil» per alcuni investimenti poco chiari (del valore di circa 11 milioni a quanto riferisce l'articolo).

Alla luce di tutto ciò risulta di secondaria importanza la circostanza – sempre denunciata da Lazzeri – che Boco avrebbe sistemato all'interno della Fondazione il compagno della figlia... Meditate gente, meditate. ■



## **Soluzione Agenti**

**il Software specifico  
per Agenti di Commercio  
e Agenzie di Rappresentanza**

# **Il successo nelle vendite? Dipende dai particolari**

Con **Soluzione Agenti**, il software numero uno in Italia per agenti e rappresentanti, avrai sempre il necessario per trasformare ogni vendita in un successo. Clienti, Target, Ordini, Promozioni, Schede clienti, Fatture provvigionali ecc... Tutto dovunque sei, sul tuo computer, smartphone e tablet.



## **Scegli Soluzione Agenti**

**Trasforma ogni tua Vendita in un Successo**

Per maggiori informazioni: [www.soluzioneagenti.it](http://www.soluzioneagenti.it)

E-mail: [solage.info@ritoll.it](mailto:solage.info@ritoll.it) Tel: 06.41.22.76.62

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

**Domanda:** Sono plurimandatario ed ho necessità di cessare un contratto sottoscritto nel giugno 2004. Qual è il preavviso che devo dare alla Mandante ?

**Risposta:** Se il suo contratto richiama gli Accordi Economici Collettivi il preavviso da dare essere dovrà essere pari a 3 mesi, se invece richiama unicamente il codice civile il preavviso dovrà essere pari a 6 mesi; durante tale periodo il rapporto proseguirà con gli stessi diritti e doveri esistenti in vigenza di contratto.

L'Azienda che riceve disdetta ha facoltà, se il contratto richiama gli AEC, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, di esonerarla in tutto o in parte dal periodo di preavviso senza che alcuna indennità di mancato preavviso sia dovuta da ciascuna delle parti. Se il contratto non richiama gli AEC tale facoltà non è prevista, ma è ovviamente salva la possibilità per le parti di trovare un accordo sul punto (rinuncia reciproca al preavviso e alla relativa indennità sostitutiva).

Per completezza le ricordiamo che la disdetta del mandato ad iniziativa dell'agente, non motivata da giusta causa, comporta la perdita del diritto alle indennità di fine rapporto ad esclusione del solo firr la cui liquidazione sarà effettuata a cura dell'Enasarco (ad esclusione del firr relativo al 2016 che le dovrà, invece, essere corrisposto direttamente dall'azienda mandante). Vista la durata del rapporto che intende disdettare e quindi all'importanza delle somme indennitarie che potenzialmente potrebbe perdere, la invitiamo a recarsi presso la più vicina sede Federagenti per valutare congiuntamente ad un nostro consulente la questione ed individuare la soluzione che risulti più adatta a tutelare i suoi diritti e più consona alle sue esigenze lavorative.

**Domanda:** A novembre 2015 ho disdetto un contratto sottoscritto nel 2010 per continui inadempimenti della mandante (ritardi nel pagamento delle provvigioni, estratti conto non inviati o gravemente incompleti, ordini evasi parzialmente o inevasi senza alcuna giustificazione etc), e sono tutt'ora in attesa del pagamento delle provvigioni e delle indennità. L'azienda al momento mi ha solo avvisato che devo rispettare il patto di non concorrenza e che non posso quindi prendere mandati con altre aziende concorrenti. Cosa posso fare?

**Risposta:** Fermo restando che per una risposta esaustiva occorre senz'altro esaminare il contratto, ricordiamo che è sempre importante, prima di procedere alla disdetta, operare una attenta valutazione di tutte le possibili conseguenze. Il primo aspetto da valutare è senz'altro quello relativo alla presenza o meno nel contratto di una clausola regolamentatrice del c.d. "patto di non concorrenza", ex art. 1751 bis c.c.. Come è noto, il patto di non concorrenza è l'accordo scritto tra preponente ed agente, con il quale si esclude la possibilità che l'agente, all'atto dello scioglimento del contratto e per un massimo di due anni da tale evento, possa assumere mandati da aziende che operano in concorrenza con l'attuale preponente.

È importante evidenziare che tale limitazione **deve riguardare la stessa zona, clientela e beni per i quali era stato concluso il contratto di agenzia**. Tale principio, chiaramente espresso nel testo normativo, è, purtroppo, in alcuni casi fonte di interpretazioni estensive ed improprie da parte delle preponenti che cercano così di limitare pesantemente la capacità contrattuale e lavorativa dell'agente trasponendo nel contratto una formulazione concreta del patto che va ben oltre i limiti fissati dal legislatore. Sul punto la giurisprudenza di legittimità è più volte venuta in soccorso dell'agente e si può dire che l'indirizzo espresso nella sentenza n. 19586/10, (Cass. Sez. Lavoro) con la quale è stato ribadito che: "Nell'ambito di un rapporto di agenzia, la clausola relativa al patto di non concorrenza opera soltanto per la zona e la clientela per le quali era stato sottoscritto il contratto di agenzia mentre deve ritenersi nulla per la parte eccedente" si può ritenere pressoché consolidato.

Quindi già in questa sede possiamo assicurarla che ben potrà procedere alla sottoscrizione di contratti con aziende in concorrenza nel caso in cui zona e/o clienti siano diversi e/o prodotti non siano in concorrenza con quelli dell'azienda precedentemente rappresentata.



Veniamo poi al corrispettivo che deve essere riconosciuto a fronte della limitazione imposta all'agente. Questo deve essere espressamente previsto in contratto e non deve avere carattere provvigionale; laddove nel contratto manchi tale determinazione il compenso verrà stabilito dal giudice sulla base di criteri dettati dall'art. 1751 bis c.c..

Altra possibilità è che il contratto non fissi un corrispettivo, ma richiami a tal fine un Accordo Economico Collettivo. In tal caso per la determinazione dell'indennità sarà sufficiente procedere al calcolo secondo i criteri contenuti nell'accordo stesso.

Ultima questione è quella inerente l'obbligo o meno per l'agente di rispettare il patto di non concorrenza nel caso in cui la mandante non proceda al pagamento dell'indennità corrisponente.

Sul punto la questione è dibattuta. Senz'altro ci troviamo davanti ad un palese inadempimento della mandante che legittima l'agente, a seguito di diffida non ottemperata dalla ex mandante, a ritenersi libero dal vincolo contrattuale in ossequio al principio "inadimplenti non est adimplendum", sancito dall'art. 1460 c.c., ma allo stato non possiamo ancora fare affidamento su un indirizzo giurisprudenziale consolidato in tal senso.

Il consiglio in questi casi è quello di valutare la situazione concreta con un professionista qualificato (legale, consulente sindacale) ed evitare soluzioni affrettate che potrebbero non reggere al vaglio del giudice in un'eventuale causa. ■

**Ti ricordiamo che le sedi Federagenti sono a tua disposizione per assisterti nella pratica di rimborso Irap. Compila il questionario che trovi nell'apposita sezione del ns. sito [www.federagenti.org](http://www.federagenti.org) e, se hai i requisiti, verrai ricontattato per avere tutte le informazioni del caso.**